

La Puglia driver di innovazione. Il ruolo strategico della proprietà intellettuale nell'AGRITECH



Avv. Vincenzo Acquafredda – Partner, Responsabile dell'ufficio di Bari

C'è una Puglia che non t'aspetti ed è quella in cui hanno sede multinazionali quali *Bosch*, *Getrag*, *Exprivia*, *Mer Mec*, *Bridgestone* e *Alenia* con i loro centri di ricerca e sviluppo. Vi è poi una moltitudine di PMI e start up che con l'innovazione riescono a sfidare i mercati e a reggere la competizione globale. La presenza di importanti distretti produttivi e tecnologici, di consorzi di ricerca e di ben cinque poli universitari rivela un sistema fortemente dinamico di "cumulative innovation" con una stretta collaborazione tra mondo imprenditoriale e della ricerca in vari comparti produttivi, dalla meccanica al settore aerospaziale sino all'agroalimentare. Ma l'impatto più grande di questo rinascimento tecnologico è sull'agricoltura, cuore produttivo tradizionale della regione. In Puglia si fa ricerca e si implementano nuove tecniche di coltivazione eco sostenibili insieme alla *precision farming* con l'applicazione delle tecnologie dell'informazione per migliorare la gestione delle colture in relazione ai diversi fattori produttivi (quali per esempio le condizioni del terreno) e meteorologici. Vi è poi una crescente attività di *breeding* con la costituzione di nuove varietà vegetali più efficienti e adattive. Insomma, un settore primario che si sta sempre più connotando come vero e proprio *Agritech*. L'immersione dell'*Agritech* pugliese come possibile cluster di eccellenza su scala globale, rende strategico

il ruolo della proprietà intellettuale come strumento essenziale per la valorizzazione dei risultati della ricerca e dei processi innovativi nel settore. Vi è ormai una forte consapevolezza delle imprese agricole più strutturate della necessità di investire parte delle risorse in ricerca e sviluppo (*R&D*) con l'impiego di specialismi professionali di tipo nuovo per il settore agricolo (ingegneri informatici, genetisti ecc.). Ciò comporta la creazione di risultati spesso brevettabili con frequenti sinergie con centri universitari non solo italiani. Il riflesso di questo cambiamento culturale è la necessità per le imprese di rivolgersi a studi legali altamente specializzati in *IP* in grado di offrire consulenza strategica e commerciale in questioni molto complesse come la tutela delle varietà, il *licencing* di brevetti e *know how*, la protezione dei segni distintivi con conseguente valorizzazione dei *brand* e gli accordi di *partnership* con la grande distribuzione (e in generale il *retail*).

Trevisan & Cuonzo

MILANO: Palazzo Beccaria, Via Brera, 6 - T: +39 02 86 463 313

ROMA: Via delle Quattro Fontane, 20 - T: +39 02 86 463 313

PARMA: Viale Mentana, 148 - T: +39 0521 508079

BARÌ: Corso Vittorio Emanuele II, 10 - T: +39 080 87 64 216

E: info@trevisancuonzo.com

www.trevisancuonzo.com